

LA TECNICA DELLA SCUOLA

Anno LXV / N. 19
25 maggio 2014
Euro 3,00

www.tecnicadellascuola.it

ISSN 1123-8097



RASSEGNA QUINDICINALE DI INFORMAZIONE SCOLASTICA da 60 anni al servizio della scuola

DOMANDE TFA ENTRO IL 16 GIUGNO

Publicato il bando relativo al secondo ciclo, si attende ora il decreto attuativo. Compilazione delle istanze solo on line. Ai test preliminari, da tenersi entro il mese di luglio, seguiranno in autunno la prova scritta e poi l'orale: se superati si parteciperà ad un corso di durata annuale

- **NORMATIVA** PAG. 10
- **GUIDA ALLA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE** CAUDULLO PAG. 8

ALLEGATI CON LE CLASSI DI CONCORSO E I POSTI DISPONIBILI NELLE VARIE REGIONI

TIROCINI FORMATIVI ATTIVI TRA CERTEZZE E PUNTI OSCURI

- **GIULIANI** PAG. 9

GRADUATORIE D'ISTITUTO

In attesa del decreto per i docenti, i sindacati contestano il preventivato bonus di 42 punti da assegnare ai "tieffini"

- **GIULIANI** PAG. 4

SUL PROSSIMO NUMERO PUBBLICHEREMO IL DECRETO, LE SCHEDE DA COMPILARE E UN'AMPIA GUIDA PER GLI ASPIRANTI SUPPLENTI

VALORE ABILITANTE DIPLOMA MAGISTRALE

Per inserimento Il fascia graduatorie istituto

- **PARERE CONSIGLIO DI STATO** PAG. 20
- **ALFIERI** PAG. 4

scuolainsieme ^{dossier} 4

VALUTARE PER MIGLIORARE

LE SCUOLE NEL SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

di P. Cattaneo, A.M. Di Falco, E. Marotta

I RISULTATI DI FORMAZIONE DI UNA SCUOLA SONO EFFETTO DELLA QUALITÀ DEI PROCESSI MESSI IN ATTO. CONOSCERE I PROPRI RISULTATI E CONDIZIONE PER OGNI AZIONE DI MIGLIORAMENTO E L'AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO RAPPRESENTA LO STRUMENTO PIÙ ADEGUATO

NELLE PAGINE CENTRALI



ESAMI DI MATURITA'

Indicazioni operative per lo svolgimento. La prima prova scritta è fissata per il 18 giugno. Confermato il "plico telematico" per l'invio delle tracce

- **NORMATIVA** DA PAG. 26
- **TOSCANO** PAG. 26

PROVE ALUNNI CON BES E DSA

- **TOSOLINI** PAG. 29

ESAMI SCUOLA MEDIA

Prova Invalsi il 19 giugno

- **LA GATTA** PAG. 23

SCATTI STIPENDIALI NUOVI TAGLI AL FIS?

- **PALERMO** PAG. 3



LA SCUOLA INCONTRA IL PAPA

Il 10 maggio il Pontefice ha ricordato il valore della comunità educativa

- **ADERNO'** PAG. 6

In attesa del decreto, i sindacati contro il bonus di 42 punti da assegnare ai "tieffini"

Graduatorie d'istituto, si rinnova tra le proteste

La pubblicazione delle tabelle di valutazione fa infuriare i sindacati, che non sono stati neppure consultati: così si va verso lo scontro legale. Tra le novità ci sono due "finestre" annuali utili a far inserire i nuovi abilitati

> di Alessandro Giuliani

E' in arrivo il decreto che regola l'aggiornamento delle graduatorie d'istituto, la cui prima fascia è riservata ai docenti già inseriti nella terza fascia di quelle ad esaurimento, la seconda a tutti i docenti in possesso di un'abilitazione ma non inclusi nelle GaE, la terza a coloro che sono in possesso di un titolo di studio abilitante. Mentre andiamo in stampa, al Miur ci assicurano che è solo questione di giorni per la pubblicazione delle norme ministeriali utili al rinnovo delle graduatorie degli oltre 8.400 istituti scolastici italiani, cui sono interessati circa mezzo milione di insegnanti precari.

Nel frattempo, il 15 maggio il Ministero dell'istruzione ha pubblicato le tabelle di valutazione dei titoli attraverso il decreto n. 308: la prima riguarda la valutazione dei titoli del personale docente ed educativo inserito nella II fascia delle graduatorie di istituto, di cui all'articolo 5, comma 3, del decreto del Ministro della pubblica istruzione 13 giugno 2007, n.



131. La tabella B attiene, invece, al personale inserito nella III fascia delle graduatorie di istituto.

NOVITA' NELLE TABELLE DI VALUTAZIONE

Tra le novità contenute nelle nuove tabelle spicca il "megabonus" di 42 punti che l'Amministrazione ha deciso di assegnare a coloro che si sono abilitati attraverso i Tirocini formativi attivi. Il punteg-

gio maggiorato per i "tieffini" deriva da due fattori: 30 punti di "premio" per il superamento delle prove selettive e 12 punti per l'anno scolastico utilizzato per la frequenza del corso. A tutti gli altri abilitati, compresi coloro che stanno frequentando i Percorsi abilitanti speciali (Pas), andranno, invece, solo 6 punti.

I sindacati, però, vorrebbero che tutti i titoli abilitanti fossero posti sullo stesso piano. Prima ancora che uscissero le tabelle, con una nota congiunta emessa nel tardo pomeriggio del 13 maggio, Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals Confals e Gilda Unams hanno deciso di impugnare la decisione: ritengono troppo alto, evidentemente, il divario che si creerebbe rispetto agli altri abilitati, in particolare a coloro che stanno conseguendo il titolo tramite i Pas.

"Il decreto che il ministro Giannini dichiara di aver firmato per l'aggiornamento delle graduatorie di istituto, presenta vizi di illegittimità", sostengono. "Senza il previsto percorso istituzionale modifica le tabelle per l'attribuzione del punteggio per le abilitazioni, introducendo palesi elementi

Il lungo iter dell'abilitazione magistrale

di ANNA MONIA ALFIERI (*)

Gli Uffici dirigenziali che preparano le circolari ministeriali pare che talvolta abbiano la memoria corta, certamente sia a causa dell'alternanza dei Governi, a ognuno dei quali corrisponde uno staff, ma anche per il fatto che la quantità di normativa scolastica è tale che la parte in premessa dei decreti avrebbe per ognuno la lunghezza di parecchie pagine. Dunque è indispensabile, anzi quasi inevitabile l'oblio... Tale oblio risulta tanto più comodo quando si tratta di tagliare la testa ad una parte consistente di quella che è a tutti gli effetti scuola pubblica, quella paritaria.

Lungi dal volersi addentrare nel sistema di "reclutamento generale" nella scuola italiana - che pur sarebbe necessario - con il decreto del Direttore generale per il per-

sonale scolastico n. 58 del 25 luglio 2013 istitutivo dei Percorsi formativi attivi (Pas) ci si limita a porre in dubbio il valore abilitante dei titoli conclusivi di istituto magistrale conseguiti entro l'anno scolastico 2001/2002.

Svariate interpretazioni, ne sono seguite, sino a giungere finalmente al lampo in fondo al tunnel, il D.P.R. 25 marzo 2014 pubblicato in G.U. Serie generale n. 111 del 15/5/2014 (vedi il testo a pagina 20) che attua quanto deciso dal Consiglio di Stato l'11 settembre 2013, ovvero:

- i titoli rilasciati entro l'a.s. 2001/2002 dalla scuola e dall'istituto magistrale sono titoli di abilitazione all'insegnamento nella scuola dell'infanzia;
- i titoli rilasciati entro l'a.s. 2001/2002

dagli istituti magistrali sono titoli di abilitazione all'insegnamento nella scuola primaria;

- entrambi danno diritto anche all'inserimento nella II fascia delle graduatorie di istituto (quella riservata agli abilitati).

Il tipico caso di un meccanismo giuridico tutto italiano, troppe volte incapace di "garantire" i diritti che "riconosce".

Sono stati necessari fiumi di parole, un ricorso e un D.P.R. per confermare ciò che mai prima d'ora, era stato messo in discussione il valore di abilitazione all'insegnamento del diploma magistrale, in quanto né i concorsi per titoli ed esami per la scuola elementare, né i corsi ex decreto ministeriale n. 85 del 2005 hanno mai avuto funzione di abilitazione all'insegna-



di iniquità e irragionevolezza, creando inaccettabili disparità e conflittualità tra gli aspiranti alle supplenze”, spiegano ancora i sindacati.

Le organizzazioni si dicono “contrarie nel merito e nel metodo, hanno dato mandato ai loro legali di impugnare congiuntamente al Tar il decreto ministeriale che modifica le tabelle e che è parte integrante dei provvedimenti per l’aggiornamento delle graduatorie per le supplenze del prossimo triennio”.

I sindacati tornano anche sulla scelta del Miur di imporre il decreto, informandoli praticamente a cose fatte. “Questa - continuano i rappresentanti dei lavoratori - è la prima risposta dei sindacati, a cui seguiranno ulteriori iniziative e mobilitazioni, se continueranno gli atteggiamenti di arroganza che portano a provvedimenti sbagliati ed inaccettabili e che comporteranno anche inevitabili ripercussioni sull’ordinato avvio del prossimo anno scolastico, di cui il Ministro si assume tutta la responsabilità”.

Non è servito ad avvicinare le parti nemmeno l’incontro tenuto al Miur quarantotto ore dopo, il 15 maggio, poco prima dalla pubblicazione delle nuove tabelle. A sentire la Gilda degli Insegnanti “il Ministero dell’istruzione non ha accolto nes-

una delle nostre richieste e a questo totale rifiuto del dialogo, che ci lascia increduli, rispondiamo impugnando il decreto. Pensavamo che il Miur ci avesse convocato per avviare un confronto costruttivo e invece nulla è cambiato nelle tabelle di valutazione, confermando l’attribuzione di punteggi eccessivi ai Tfa. Il Ministero è rimasto sordo anche alla nostra richiesta di istituire una riserva per i Pas”.

■ PENALIZZATI SOPRATTUTTO GLI ABILITANDI CON I PAS

Oltre ai 42 punti di “megabonus” ai “tiefini”, i sindacati contestano anche l’esclusione dal rinnovo delle graduatorie d’istituto di coloro che si stanno abilitando con i Percorsi abilitanti speciali. Per tanti di loro significherebbe la probabile esclusione dalle supplenze annuali del prossimo anno scolastico. Sì, è vero, potranno inserirsi a fine 2014, approfittando (altra novità del decreto in uscita) di una delle due “finestre” annuali introdotte per evitare di lasciare al “palo” per troppo tempo i neo abilitati. A dicembre, però, per chi ha terminato i Pas, le sup-

plenze di lunga durata del prossimo anno scolastico saranno perse.

Tra i sindacati contestatori c’è anche l’Anief, secondo cui scorrendo le nuove tabelle “appaiono decisamente penalizzati i 65.000 docenti che attualmente frequentano i Pas dopo aver svolto tre anni di servizio come insegnanti. Viene premiata la selezione ai corsi Tfa, senza però adeguato supporto normativo. Come rimangono perplessità su altri punti, al momento al vaglio dei legali del sindacato. L’unica nota lieta è l’inserimento in seconda fascia, ma non poteva essere altrimenti dopo l’indicazione del Consiglio di Stato, dei diplomati magistrale ante 2001” (si veda box in basso).

“E’ curioso - commenta Marcello Pacifico, presidente Anief e segretario organizzativo Confedir - che il Miur abbia del tutto ignorato un altro parere del Consiglio di Stato: quello che aveva sospeso il giudizio sul nuovo regolamento di modifica del Tfa ordinario, proprio per l’assenza del Cnpi decaduto. Ora, la pubblicazione di una tabella di valutazione dei titoli per le graduatorie d’istituto così innovativa lascia davvero pensare. Anche perché si tratta di norme che lasciano scontenti un po’ tutti, specie chi è risultato idoneo all’ultimo concorso a cattedra o si abiliterà in estate con i Pas. E scatena una nuova guerra tra poveri che presto infiammerà i tribunali italiani”.

A contestare le scelte del Miur è pure la “grillina” Silvia Chimienti. Secondo cui “la differenziazione di punteggio tra i vari percorsi abilitanti - spiega la deputata - oltre ad essere discutibile da un punto di vista giuridico, avrà solo l’effetto di alimentare i contenziosi, visto che probabilmente non garantirà neppure una precedenza concreta in graduatorie d’istituto per gli abilitati con Tfa ordinario”.

mento, costituendo, i primi, semplice procedura concorsuale per l’arruolamento nelle scuole statali senza finalità abilitanti, i secondi, corsi finalizzati esclusivamente all’acquisizione della cosiddetta “idoneità” all’inserimento nelle graduatorie permanenti/ad esaurimento.

Nelle scuole paritarie, fra l’altro, tali titoli hanno rappresentato in tutti questi anni un requisito per l’insegnamento in quanto l’abilitazione è stata giustamente considerata già conferita dal diploma stesso.

La Corte Costituzionale, con la sentenza n. 466/1997, *obiter dictum*, ha sostenuto che il diploma magistrale “è in sé abilitante”, a prescindere dai concorsi a cattedra.

A onor del vero un dubbio era sorto nel 2010 subito fugato e chiarito.

Il decreto ministeriale n. 249 del 2010 in particolare all’articolo 15, comma 16, istituiva, in prima stesura, “percorsi forma-

tivi finalizzati esclusivamente al conseguimento dell’abilitazione per la scuola dell’infanzia e per la scuola primaria” riservati ai possessori di diploma magistrale, mettendo in discussione il valore abilitante del titolo sancito dalle norme primarie e mettendo a rischio l’utilizzo di tali titoli nelle scuole paritarie.

Con nota del 29 aprile 2011, protocollo n. 1065, il Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca, proprio in relazione a tale articolo, affermava: “Si intende precisare che il dettato del D.M. n. 249/2010 non muta la previgente normativa e fa salvo il valore del titolo conseguito in ordine all’accesso alla terza fascia delle graduatorie di istituto e alla possibilità di ottenere contratti a tempo indeterminato nelle scuole paritarie. Il titolo finale conseguito attraverso il percorso consente invece di poter accedere alla secon-

da fascia delle graduatorie di istituto”.

Una questione che appariva sufficientemente chiara e chiarita, dalle solide fondamenta giuridiche che nell’inevitabile oblio, in premessa, viene rimessa in discussione.

Pur tuttavia, oggi, con la pubblicazione del D.P.R. del 25 marzo 2014 si registra con favore il “naturale” epilogo insieme ad un messaggio chiaro: un diritto riconosciuto per essere garantito domanda azionari congiunte e indirizzate al bene pubblico. Quando neanche i numeri bastano - si ricordi che gli insegnanti di scuola primaria in possesso di diploma di maturità magistrale rappresentano l’80% del personale docente - è chiaro che solo un’azione culturale costruttiva e propositiva che spinge dal basso potrà ottenere risultati di diritto e di civiltà.

(*) Presidente Fidae regione Lombardia